

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

IUS CANONICUM - MONOGRAFIE

21

GIORGIO ZANNONI

Francesco e “i dottori della legge”

Discernere, oltre la «casistica»

Presentazione di Matteo Maria Zuppi
Prefazione di Rocco Buttiglione



MARCIANUM PRESS

Publicato col contributo di RivieraBanca Credito Cooperativo S.c.

© 2021, Marcianum Press, Venezia

In copertina: La Sagrada Familia, Barcellona

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN: 978-88-6512-748-3

Indice

PRESENTAZIONE	
<i>di Matteo Maria Zuppi</i>	13
PREFAZIONE	
La Verità della Legge	
<i>di Rocco Buttiglione</i>	17
INTRODUZIONE	
Un reciproco giudizio, come giustificarlo?	21
PRIMA PARTE	
TRA L'EVENTO CRISTIANO ED IL NORMATIVISMO	
I. Il diritto consiste nella formula normativa o nell'atto giuridico?	27
1. La 'legge del pendolo', una dissonanza tra moralità e giuridicità	29
2. L'irrilevanza della « <i>salus animarum</i> », il diritto questione antropologica	31
II. L'impaccio della canonistica, scienza sospesa all'Evento cristiano	34
1. Una giuridicità sospesa tra il teologico e il meta-giuridico	34
2. Lo iato dottrina-disciplina ovvero il ristagno nel metodo gius-canonistico	38
3. Un'ortodossia canonistica formalistica, congruente al <i>iustum naturalistico</i>	41

4. L'eccedere del «foro interno» assimila la Chiesa ad un legame associativo	44
III. <i>Amoris laetitia</i> , test di una cristianità debole	54
1. La pastorale riceve il proprio metodo dalla missione	55
2. Una novità disciplinare tale da re-interrogare il fatto dottrinale... ..	59
3. ... tra moralità e giuridicità un'omogeneità coerente alla «differenza sessuale»	63
4. In discussione il configurarsi della coscienza, l'appartenenza cattolica	65
IV. Organismo od organizzazione?	
Un'ecclesiologia dissociata	68
1. Vaticano II, «esporre» il diritto «tenendo presente il mistero della Chiesa»... ..	68
2. ... negli anni la cristianità ha visto l'estraniarsi del Mistero, l'istituzionalismo	70
3. Ad un organismo risponde un'appartenenza, un'organizzazione chiede delle clausole	72
4. Gius-positivismo, una «fede presupposta», non pertinente all'esistenza	75
5. Il Vangelo spogliato della storicità, "notizia" priva dell'annuncio «performante» ...	77
6. <i>Dominus Jesus</i> , il diritto tra «inconciliabilità» o semplice compatibilità	80
V. Francesco ha ereditato una giuridicità estranea alla (logica della) fede	82
1. La «netta scissione tra sapere e credere» non poteva reggere a lungo	82
2. <i>Communio</i> , il cuore ecclesiologico del Vaticano II presto frainteso	84
3. ... un'ecclesiologia cattolica contaminata, già dal 1973	88
4. Quel dualismo dottrina-disciplina improprio al vivere ecclesiale	93

5. Dalla coscienza autoreferenziale all'irrelevanza del legame giuridico	97
6. Ripartire dal Vangelo, l'Evento che «sempre nuovamente si ripropone»	100
7. ... ossia ridare spessore all'identità cristiana: il «discepolo-missionario»	104
8. «Cambiamento d'epoca» e sconcerto nella cristianità	108

SECONDA PARTE

FRANCESCO, LA VERITÀ NON PRESCINDE DALLA COSCIENZA

I. Francesco: gnosticismo, pelagianesimo e gius-razionalismo	111
1. «La dottrina cristiana è Gesù Cristo»... ..	112
2. ... sottomettere la ragione all'Evento cristiano ..	117
3. <i>Placuit Deo</i> : il dogma implica la giuridicità congruente all'io-in-relazione	118
II. «Discernere», il nodo irrisolto della pastorale	120
1. La radice della polemica di Francesco con «i dottori della legge»	121
2. «Dottori della legge» non sono unicamente i custodi della norma giuridica	122
III. Alla radice della polemica di Francesco con «i dottori della legge»	123
1. Quella noticina che interpella e inquieta il moralista come il canonista... ..	123
2. ... che evidenzia la seria questione connessa al discernere ecclesiale	125
3. Il discernere pastorale prevede due ambiti separati tra loro?	127
4. Una (prassi) disciplina(re) disomogenea all'economia della redenzione	130

5. ... l'accostarsi attento all'appartenenza alla Chiesa propria del fedele... ..	132
6. Una penitenza dissolverà la <i>Communio totius vitae</i> ? ..	132
IV. Persona differisce da individuo, l' <i>una caro</i> dalla sommatoria lui-lei ..	136
1. Alveo del patto quale bene morale. Il consentire sottende un bene giuridico ..	139
2. Confessione ed eucarestia, due discernimenti distinti sinergici alla novità cristiana ..	140
V. <i>Mitis iudex</i> ed <i>Amoris laetitia</i> , l'incoerenza è di Francesco? ..	144
1. «La via giudiziale», <i>Mitis Iudex</i> conferma il processo nel solco della tradizione ..	144
2. Col discernere caso per caso Francesco contraddice la «norma generale»? ..	147
3. Il discernere chiede una logica personalizzata, ma la "legge non è uguale per tutti"? ..	149
4. Francesco conferma la 'misura' del legame ecclesiale, ciascuno a «proprio modo» ..	151
5. Ma il ministro come si sottrarrà dal produrre un discernere «casistico»? ..	152

TERZA PARTE

TRA CRISI DELLA CRISTIANITÀ E RINASCITA DEL CRISTIANESIMO

I. Nel «cambiamento d'epoca» Francesco riparte dalla «identità cristiana» ..	157
1. «Mondanità spirituale» e smarrimento del «discernere evangelico» ..	161
2. Un «grigio pragmatismo» tende a rendere la Chiesa una «carcassa vuota» ..	165
II. La via di Francesco, «l'istanza comunitaria» contrassegno «della cattolicità» ..	168

1. «L'Evangelizzazione è una Presenza»,
«testimonianza e non proselitismo» 170
- III. «Un'appartenenza evangelizzatrice»,
la «santità» rende cultura la fede 173

QUARTA PARTE

LA QUESTIONE STA NEL LOGOS DEL «DISCERNERE»

- I. Come dunque si spiega il disagio tra Francesco
e i custodi della norma? 181
1. Data la continuità magisteriale rispetto
ai predecessori... 181
2. ...da dove nasce la reciproca tensione
tra Francesco e i “dottori”? 182
- II. Dall'aggiornamento alla riforma,
oltre il dualismo teoria-prassi 185
1. Dalla «mondanizzazione» della cristianità
al ‘rifare’ il cristianesimo 188
- III. Francesco chiede un «discernere» riportato
alla tradizione 190
1. L'intelligenza del dato esistenziale
ovvero «caso per caso» 191
- IV. Il «discernere» richiamato da Benedetto XVI,
un'ermeneutica «vitale» 193
1. Tra oggettivismo e soggettivismo,
camminare al vero è un'esperienza 198
2. ... solo un'esperienza può connotarsi
quale «certezza morale» 200
3. Scandalo per i ‘sapienti’, il conoscere
si dà come evento del soggetto 203

CONCLUSIONE

- I. Il giudizio sui “dottori della legge”
e il loro pregiudizio su Francesco 207

1. Un disagio ermeneutico intacca l'opera e del moralista e del canonista	208
II. Il discernere sfugge al normativismo e morale e canonistico	209
1. L'ottica morale del casuista non opera secondo la «carità pastorale»	210
2. L'opera giurisprudenziale del leguleio non risponde alla <i>iuris-prudentia</i>	211
III. Crisi gnostica ed <i>impasse</i> nel discernere pastorale	211
DOCUMENTI MAGISTERO	215
INDICE DEGLI AUTORI	217

*Un solo fatto può essere sufficiente per una intera teoria;
un solo principio può creare e sostenere un sistema;
un minimo frammento
è l'indizio di una grande scoperta....
La mente si estende in lungo e in largo,
si espande con una velocità
e con una sottigliezza e versatilità
che sfidano ogni indagine.*
S. J. HENRY NEWMAN

*Bisogna ridare all'avvenimento
la sua dimensione ontologica
di un nuovo inizio.
È una irruzione del nuovo che rompe gli ingranaggi,
che mette in moto un processo.*
A. FINCHIELKRAUT

*La logica della fede «non rientra nella categoria
del rapporto sapere-fare... ma si esprime piuttosto
nel rapporto completamente diverso
sussistente fra stare e comprendere.*
J. RATZINGER

*Anche se mi convincessero che il cattolicesimo è falso,
non per questo penserei di lasciarlo.*
J. GUITTON

Presentazione

Questo è un testo ricco di sollecitazioni che ci aiutano a comprendere il momentum della Chiesa, sintesi della esperienza giuridica e pastorale di Zannoni, del suo senso ecclesiale vissuto sempre con passione e competenza. L'autore ci aiuta a comprendere il messaggio di Papa Francesco, i cambiamenti di epoca che coinvolgono ovviamente anche la Chiesa, che è e deve essere quella di sempre, ma deve vivere nella storia. Altrimenti diventa un "museo" conservando e non trasmettendo le verità di sempre. La Chiesa vive attenta ai segni dei tempi, che non sono elementi accessori o sempre uguali, ma essenziali per comprendere come comunicare la presenza di Cristo perché arrivi al cuore degli uomini cui è diretta. L'autore si misura con la sfida "della fine della cristianità", indicata coraggiosamente da Papa Francesco il 22 dicembre scorso parlando alla Curia. Il quadro di fondo di tutta la riflessione è la "conversione pastorale" che non si contrappone alla logica dottrina e supera la tentazione di una riduzione eticista della novità cristiana.

Accade di sentire spesso ribadire che l'ordinamento della Chiesa è giuridicamente configurato tale da trovare la sua peculiarità nella «*salus animarum*» formalmente affermata (Can. 1752) quale ragione ultima della norma canonica. Ma altrettanto frequente è dover riconoscere che invero tale «*suprema lex*» viene intesa formalisticamente, svuotata della sua pregnanza personale. Zannoni tratta dell'orizzonte teorico-pratico che informa l'agire ecclesiale in ogni suo ambito ed aspetto del vivere, quello giuridico come quello morale.

Con coraggio affronta tutti i temi più critici. *L'Amoris laetitia*, ad esempio, è analizzata non solo a causa della sua confusa recezione intra-ecclesiale ma principalmente perché si confronta con il diffuso impaccio nel dover valutare "caso per caso" tale da superare schematicità non cedendo al prassismo circa la condizione affettiva dei fedeli. *Amoris laetitia* inizia infatti ammonendo come «perfino tra i ministri della Chiesa» si incontra oggi «un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento» così da evidenziare un «atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche». Papa Francesco ha ritenuto non opportuno intervenire sul matrimonio in senso normativo, e quindi disciplinare, di portata universale: la realtà dei legami affettivi si presenta oggi tanto variegata da concluderne l'impossibilità di riportarli a schemi-standard, applicabili alla realtà. Questa è la sfida che Francesco consegna al lettore, sfidandone l'interpretazione. Ne affida la recezione operativa agli 'addetti ai lavori' che possono restare prigionieri dell'autoreferenzialità al proprio orizzonte ermeneutico, guida del discernere. In tal senso *Amoris laetitia* deve senz'altro ritenersi documento che mette in gioco la responsabilità dell'interprete oltre i tradizionali consueti termini. Anzi sollecita il coinvolgimento del fedele stesso nel 'fare la verità', partecipando appunto alla «prassi» della Chiesa intesa a vagliare se stesso nel proprio vissuto affettivo. Si capisce quanto è importante una preparazione adeguata.

Insomma, si intrecciano nel libro la visione del canonista come del moralista, ossia la distinzione tra il foro interno (confessione) e il foro esterno (comunione eucaristica), fattori tra loro però non opponibili ma sempre con una prospettiva pastorale. Ad esempio la confessione prevede un dato di foro pubblico (ossia un giudizio sulle condizioni esterne per poter celebrare il sacramento) così come è implicato un dato di foro interno circa la comunione eucaristica (il giudizio della coscienza circa il proprio avvicinarsi all'altare).